



# Con Gesù, su Gesù, costruisci!



BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELLA COMUNITÀ MAGNIFICAT

Redatto a cura dei Responsabili generali

n. 53 - settembre 2023

## Abramo, padre nella fede IL TEMA DEL CAMMINO 2023-2024

**C**arissimi fratelli e carissime sorelle, quest'anno cammineremo alla sequela del Maestro Gesù seguendo le orme del nostro patriarca Abramo.

Abramo è "l'uomo della promessa", colui che non si stanca di cercare Dio nonostante le proprie debolezze, paure e infedeltà. Quello che Dio gli promette costituisce un vero e proprio *Kerigma* ed è l'annuncio di una grande benedizione: «Ti benedirò, farò di te un grande popolo, renderò grande il tuo nome, benedirò coloro che ti benediranno» (Genesi 12, 2-3).

La fede di Abramo è radicata nella virtù della speranza ed è un vero e proprio itinerario di crescita, un modello da imitare soprattutto quando si sperimentano dubbi, fatica, delusione e tutto sembra dirci di mollare.

Come responsabili generali sentiamo di aver raccolto dal Signore Gesù l'invito a credere e a sperare «contro ogni speranza» (Romani 4, 18-25) perché Dio è più forte di ogni nostra debolezza e rimane fedele anche quando noi siamo infedeli, perché non può rinnegare se stesso (cfr. 2Timoteo 2, 13). Pertanto vi invitiamo a vivere questo percorso di fede comunitario confidando non nelle capacità e competenze umane, ma nel potere di Dio che costruisce con noi la sua comunità Magnificat conducendola dove lui vuole e molto al di là di quello che noi pensiamo e desideriamo.

***In quel giorno la vigna sarà deliziosa: cantatela!  
Io, il Signore, ne sono il guardiano, a ogni istante la irrigo;  
per timore che la si danneggi, ne ho cura notte e giorno.***

***Io non sono in collera.***

***Vi fossero rovi e pruni, muoverei loro guerra, li brucerei tutti insieme.  
Oppure si afferri alla mia protezione, faccia la pace con me, con me faccia la pace!***

***(Isaia 27, 2-5).***

La promessa di Dio è grande, grande, grande. Dunque lasciamoci irrigare, potare e lavorare per dare frutti maturi in ogni stagione della nostra vita.

*I responsabili generali*



*Sacrificio di Isacco,  
particolare,  
Caravaggio, Galleria  
degli Uffizi, Firenze.*

# Una situazione difficile

## AGGIORNAMENTO SU FAISALABAD

**D**opo le notizie del Bollettino "speciale" del mese scorso, tutto dedicato alla grave situazione verificatasi in Pakistan per la comunità cristiana che vive in quella nazione, ecco gli aggiornamenti che ci giungono da padre Zafar Iqbal.

**D**opo l'incidente di Jarwala stanno succedendo alcune cose.

1. Il governo sta arrestando tutti i colpevoli che hanno distrutto e bruciato le chiese e le case del popolo cristiano.

2. Il governo sta anche indagando per scoprire la verità sull'incidente e scoprire chi ha effettivamente profanato il sacro Corano.

3. Il governo riparerà tutte le chiese bruciate.

4. Molte persone stanno dando aiuto alle persone colpite.

5. I bambini cristiani hanno paura. Non stanno andando a scuola.

6. Le persone non vanno ancora a lavorare perché c'è ancora paura.

7. Alcuni musulmani stanno avendo problemi sociali con la popolazione cristiana.

8. C'è un clima di odio tra cristiani e musulmani.

9. I cristiani sono psicologicamente giù.

10. Il nostro Vescovo Indrias e i nostri sacerdoti stanno incontrando tutti i leader religiosi musulmani per allentare la spaventosa pressione.

### LA RISPOSTA DELLA COMUNITÀ

Fino a oggi (18/09/2023) sono stati raccolti circa  
**€ 20.000.**

SI PUÒ CONTINUARE A CONTRIBUIRE:

**FONDAZIONE MAGNIFICAT E.T.S.**

**Via Fra G. da Pian di Carpine, 63  
06127 Perugia - ITALIA**

**IBAN: IT03W0200803039000103253594**

**Causale: Pakistan**

## «Simone, figlio di Giovanni, mi ami tu?» IL RITIRO INVERNALE A PARANÀ

**N**el fine settimana di sabato 26 e domenica 27 agosto si è svolto un ritiro comunitario, in occasione della visita dei nostri fratelli missionari della Comunità.

I due giorni hanno ruotato intorno al 21° capitolo del Vangelo di Giovanni, riflettendo su san Pietro.

Nella prima catechesi "Vado di nuovo a pescare,

venite con me", ci è stato raccontato di un Pietro stanco di gettare le reti senza risultati. Non riesce a riconoscere il Signore che gli si avvicina e lo chiama. È Giovanni



a riconoscerlo e, grazie alla sua testimonianza, Pietro si getta in acqua e nuota verso Gesù.

Anche noi sperimentiamo spesso questa stanchezza, lo scoraggiamento, la mancanza di fede, il non saper riconoscere il Signore, vivo e risorto, nella nostra vita. Nella preghiera il Signore ci ha permesso di vivere un prezioso momento di guarigione, di profonda intimità con Lui.

Nella seconda catechesi *"Pietro, mi ami tu?"*, abbiamo incontrato un Pietro forte, determinato, testardo, ostinato, che ha voluto conoscere sempre di più Gesù, che riconosce la sua fede dicendo *"Tu sei il Cristo"*.

Dall'altra parte, un Pietro che pensa ancora come Simone, perché è stato disilluso dalla morte di Gesù, al punto che non vuole avere nulla a che fare con Lui. Lo rinnega e ha paura. Questo lo spinge ad allontanarsi da

Gesù e a tornare alla vita di prima. Tuttavia, Gesù risorto appare ai discepoli e non li rimprovera, non li accusa, non chiede spiegazioni; quelle che sembrano mancanze, debolezze, fragilità, difetti, il Signore le trasforma in forze, in doni.

La domanda che il Signore gli pone, *"Mi ami tu?"*, è una domanda con cui Gesù lo aiuta a conoscere chi è, a riconoscersi per potergli dare ciò di cui è capace, e così conclude chiedendo *"Simone, figlio di Giovanni, mi ami tu?"*.

Anche noi siamo stati sfidati nella preghiera a rispondere al Signore, a conoscere la nostra debolezza, la nostra incapacità di amare, ad accettare di essere Simone e non Pietro. Siamo stati incoraggiati a dargli amore, amicizia, fiducia o – almeno – il desiderio di amarlo.

Nella terza catechesi, *"Venite e seguitemi [...] un altro vi vestirà"*, abbiamo riflettuto sull'amore a cui siamo chiamati, un amore capace di dare la vita per l'Amato.

Passare dalla giovinezza nella fede alla maturità nella fede. Come Pietro che, disilluso, torna a pescare, ma di fronte alla testimonianza di Giovanni si butta sul Signore. Un Pietro che lo rinnegò tre volte, ma che per tre volte fu interrogato nell'amore. Un Pietro che, nella sua debole risposta *"Signore, tu sai che ti amo"*, riceve la chiamata a *"pascere il gregge"*. Un viaggio d'amore. Un Pietro che, sapendo chi è, nella sua debolezza, risponde di sì per essere un *"pescatore di uomini"*. La sequela di Cristo prende spesso strade sconosciute.

Durante la condivisione finale, ognuno dei fratelli e delle sorelle ha potuto esprimere quanto il Signore ci abbia parlato attraverso Pietro, potendo riconoscersi in qualcosa della sua persona ma sapendo che i fratelli sono quel Giovanni che ci aiuta a riconoscere il Signore quando le nostre debolezze, il nostro scoraggiamento, non ci permettono di contemplarlo, Vivo e Risorto. ■



# Andare alle radici

## I INCONTRO TRA I CONSACRATI ITALIANI E RUMENI

Come ogni anno, anche quest'estate padre Victor Dumitrescu e Agneza Țîmpu – membri del Ministero generale per i consacrati insieme a Francesca Acito, Susanna Bettelli e don Daniele Malatacca – hanno organizzato una settimana di vacanza per le consacrate della Romania, con il desiderio di stringere le relazioni tramite una conoscenza e una comunione più profonda, facendo anche un'esperienza di vita comune.

Questa volta, la solita settimana è stata organizzata in Italia, col desiderio di fare un pellegrinaggio di tre giorni ad Assisi e poi passare quattro giorni a Perugia per conoscere i luoghi dove è nata la Comunità, ma anche dove è nata la vita di consacrazione.

In Romania, infatti, l'iter di formazione per i consacrati è arrivato proprio a questo punto in cui è prevista la presentazione della storia della vita di consacrazione nella Comunità Magnificat, e si è voluto far conoscere in concreto i luoghi degli inizi e le persone che hanno donato la vita al Signore.



L'esperienza della Provvidenza di Dio è stata molto forte, soprattutto nei primi tre giorni ad Assisi, dove abbiamo avuto la guida gratuita di un sacerdote, frate conventuale rumeno, padre Ioan, che ci ha portato con un pulmino a visitare i tanti luoghi di san Francesco: il Sacro Convento, La Verna, l'Eremo delle Carceri, Santa Maria degli Angeli, Rivotorto, San Damiano, Santa Chiara, momenti culminati con la Santa Messa alla Tomba di san Francesco celebrata in rumeno da padre Victor e padre Ioan.

Gli altri quattro giorni a Perugia sono stati trascorsi a Torre San Manno, dove Stefano Lince ha fatto da guida per la visita al complesso, e

dove abbiamo vissuto diverse esperienze: un insegnamento/testimonianza di formazione tenuto da Francesca Acito in una delle mattine; un pomeriggio intero tra le consacrate dell'Italia e della Romania – il primo incontro del genere nella storia della Comunità Magnificat – dove abbiamo vissuto momenti di preghiera insieme al Ministero generale per i consacrati, la condivisione sulla propria vocazione alla consacrazione, la Santa Messa e la cena.

Oltre a questo, i consacrati rumeni hanno avuto tra di loro altri momenti di adorazione nella cappella di San Manno e una bella condivisione.

Ma altri momenti emozionanti sono stati quando ab-



biamo visitato i luoghi dove è nata l'adorazione eucaristica della Comunità e la vita comune, tutto raccontato da Francesca Acito: Madonna della Luce, la casa in via Santo Stefano, quelle di via del Poggio e di via della Sposa; e poi anche la chiesa di San Donato all'Elce, dove Daniela Saetta ci ha raccontato brevemente le origini della Comunità Magnificat proprio a partire da questa parrocchia, e Massimo Roscini ci ha testimoniato come Tarcisio ha ricevuto le *Quattro Promesse* mentre stava pregando in fondo alla chiesa.

Altri momenti belli sono stati quando abbiamo visitato il santuario di Collevalezza, insieme a Giuliana Saetta e a don Daniele Malatacca, dove una suora rumena ci ha fatto da guida e ci ha fatto conoscere tutto il santuario e l'esperienza spirituale della fondatrice, Madre Speranza; poi il pranzo dalla famiglia di Valentina e Luca Castellini, un

bel momento di comunione tra fratelli, come anche quello vissuto a casa di Corinda Brozzi, altra consacrata della Comunità, e la visita alla *Casa Agnus Dei* di Perugia, da Wanda, Anna, Anna Maria e Teresa.

Una bellissima sorpresa per tutti è stata la visita improvvisata a casa di Agnese Mezzetti e Susanna Bettelli, dopo essere stati alla tomba di Tarcisio Mezzetti a San Feliciano, sul lago Trasimeno. Abbiamo ascoltato così, dalla viva voce di Agnese, come il nome della Comunità Magnificat sia stato donato dalla Madonna stessa a Lourdes.

Per le nostre sorelle consacrate della Romania, che non conoscevano affatto i luoghi dove la Comunità è nata, è stata un'esperienza così forte e impressionante che non sarà dimenticata, e il frutto più bello è che subito dopo il rientro in Romania si è deciso di iniziare un'ora di adorazione eucaristica ogni primo sabato del mese, per intercedere per le vocazioni al sacerdozio, alla vita consacrata e alla famiglia, così come Francesca ci ha raccontato che si faceva alla Madonna della Luce, dagli inizi e fino agli anni Duemila, ogni sabato, alle ventuno.

Rendiamo grazie a Dio per il suo sogno sulla Comunità, per la vita consacrata e per la vita comune in essa, per tutte le vocazioni al sacerdozio e al matrimonio e per il progetto che Dio ha con tutta la Comunità Magnificat nella Chiesa e nel mondo.

**p. Victor e Agneza**



# Mare e montagna

## VACANZE COMUNITARIE IN ITALIA

**Q**uest'anno le vacanze comunitarie italiane – felice seguito dei campeggi degli anni Settanta e Ottanta, dove si è costruita una parte della vocazione comunitaria – si sono arricchite di una bella esperienza montana. Ecco alcuni resoconti, a partire da quest'ultima novità.

### Livigno

**I**l desiderio di alcune famiglie di trascorrere insieme le vacanze estive, unito al proposito della Comunità di proporre una soluzione "d'alta quota" da affiancare a quelle marittime consuete, ha fatto scaturire una bellissima settimana comunitaria trascorsa all'insegna della gioia di stare insieme.

Il luogo prescelto è stato Livigno – stazione sciistica a 1900 metri sul livello del mare, circondata da vette alpine che arrivano fino a quota 3.000 – in provincia di Sondrio, al confine con la Svizzera, capace di offrire tanto attività in altura, quanto momenti di svago e relax anche restando in basso.

Il periodo scelto è stato la settimana dal 29 luglio al 5 agosto, un po' per consentire ad un maggior numero di persone di beneficiare delle ferie dal lavoro, ma anche perché la struttura individuata (una casa vacanze divisa in appartamenti) ci concedeva per quel perio-

do l'utilizzo esclusivo di tutti gli spazi comuni: cucina professionale, sala attrezzata per feste, sala da pranzo, sala giochi.

Il risultato di questo "esperimento", è stata una risposta entusiasta che ha portato a occupare tutti gli alloggi disponibili e raggiungere la quota di 50 partecipanti provenienti da varie regioni, tra cui un sacerdote che, oltre a condividere ogni attività con noi, ci ha permesso di celebrare ogni giorno l'Eucaristia, anche a 3.000 metri, con le catene di monti come sfondo.

Inizialmente era stata concepita la gestione in autonomia in ogni appartamento con l'uso della cucina e la sala pranzo comuni solo all'occorrenza. Risultato: abbiamo cenato ogni sera tutti insieme!

Ogni sera pianificavamo insieme l'escursione per il giorno suc-

cessivo, alla quale poi ognuno era libero di partecipare oppure no, ma anche qui ha prevalso spesso e volentieri la voglia di stare uniti.

Che bellezza salire in alto, ammirando le meraviglie che il Signore ci ha messo intorno, camminando a fianco di un fratello o una sorella che non conoscevi fino a pochi giorni prima e condividere frammenti importanti di vita a cuore aperto; è una dinamica che, oltre a creare legami di fratellanza sinceri, fa sperimentare bene il senso profondo del nostro cammino di fede verso il Signore.

L'obiettivo iniziale era quello creare una situazione dove ognuno trovasse il suo spazio di vacanza, con la



possibilità di vivere momenti di vita fraterna all'insegna della gioia di stare insieme fra noi e con il Signore in mezzo a noi. Possiamo dire che è stato raggiunto!

## Minturno

Alcuni fratelli e sorelle della fraternità di Napoli, insieme a fra Pasquale Matuozzo, hanno trascorso una nuova, ma meravigliosa vacanza comunitaria dal 12 al 20 agosto presso il convento dei frati minori di Minturno (LT).

Il piccolo numero ci ha reso più intimi, raccolti insieme intorno al nostro Signore Gesù.

Lo stare insieme in cucina, in spiaggia, a tavola in adorazione, in preghiera nelle celebrazioni eucaristiche, ci ha fatto crescere nell'ascolto, nell'esserci, nell'accoglienza, ma soprattutto nella crescita personale imparando a stare insieme.

## Torremarina

Per il terzo anno consecutivo si è svolto il campeggio comunitario "in muratura" nella struttura di Torre Marina che si trova a Marina di Massa dal 5 al 16 di agosto al quale hanno partecipato circa 170 fratelli e sorelle provenienti da tutta Italia.

Le giornate erano scandite da momenti di preghiera

comunitaria, adorazione comunitaria, momenti di profonda condivisione a volte nati all'ombra

di un albero della pineta o sotto l'ombrellone, risate, divertimento e ogni giorno trovava la sua pienezza nella celebrazione eucaristica.

Il Signore ci ha regalato la possibilità di avere un luogo da dedicare tutto il giorno all'adorazione dove i fratelli e le sorelle si alternavano per adorarlo. È stato attraverso l'intensità di queste giornate che, tra la preghiera e il divertimento, abbiamo potuto incarnare la Parola che dice *"...com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme!"* (Salmo 133).

Nelle giornate del campeggio ci sono stati "momenti speciali" di evangelizzazione, adorazione notturna, divertimento.



Sotto il sole cocente di agosto, indossando tutti la stessa maglietta per poter essere riconoscibili, con l'entusiasmo di bambini, abbiamo percorso la spiaggia in lungo e in largo invitando chiunque a partecipare alla celebrazione eucaristica che con il permesso del vescovo della diocesi di Massa abbiamo potuto vivere in spiaggia; con canti di gioia il popolo del Magnificat ha alzato le sue braccia al cielo formando un cerchio che si ingrandiva sempre più man mano che le persone invitate o che semplicemente si trovavano a passare si aggiungevano.

Quale gioia, poi, poter donare un'ora del proprio



riposo notturno a Gesù, vivendo nel silenzio della notte un momento cuore a cuore con Lui.

C'è stato anche un momento di adorazione eucaristica nel quale sono stati protagonisti i bambini e ragazzi presenti al campeggio: questo ha acceso una nuova speranza nel cuore di molti.

Per gioire e vivere momenti di svago è stato organizzato un vero e proprio

concorso, un *talent show*, nel quale sono stati scoperti veri e propri talenti nella musica, nel canto, nel ballo e nella comicità. Un concorso "strano", nel quale ogni concorrente tifava per la vittoria dell'altro!

Il torneo di *beach volley*, infine, è stato vissuto con entusiasmo da molti; un po' faticoso, ma superato dignitosamente anche dagli *over 40*!

Ci siamo sentiti parte di un corpo con le sue fragilità,

ma con la straordinarietà dell'essere quello di Cristo.

Il campeggio non è la vacanza perfetta, anzi richiede spirito di adattamento e servizio, ma nella sua "imperfezione" è un'esperienza "perfetta" che ti aiuta a scoprire in modo sempre più autentico quanto la fatica di stare con l'altro, se vissuta con Dio e per Dio, diventa dono per crescere umanamente e spiritualmente. ■

## Non tutte le strade portano a Dio

### UN LIBRO UTILISSIMO

**L**e Edizioni Comunità Magnificat hanno dato alle stampe questo nuovo, preziosissimo libro, frutto dello studio di Angelo Spicuglia, sul tema della compatibilità tra cristianesimo, *new age*, filosofie orientali, medicine alternative e massoneria.

Seguendo una consolidata tradizione – aperta e percorsa in lungo e in largo da Tarcisio Mezzetti – Angelo ha prodotto un testo di grande utilità per dare a tutti coloro che siano chiamati in qualsiasi modo a formare i fratelli e le sorelle alla vita cristiana, uno strumento per dare risposte serie, documentate e sicure dal punto di vista dottrinale.



**Per acquistare il libro**  
– in formato cartaceo  
o in formato e-Pub –  
**fai click sulla copertina!**

Dal seminario di vita nuova al discepolato le persone – non di rado – si pongono domande sulla liceità, ad esempio, per un cristiano di praticare lo *yoga*, di curarsi con pratiche olistiche o di avere un'appartenenza alla massoneria...

Il libro di Angelo aiuta a orientarsi, in modo davvero approfondito e chiaro, per dare risposte solide e ben strutturare, basate sulla Verità cattolica che il Magistero offre ai credenti.

Ne consigliamo vivamente l'acquisto: si avrà così uno strumento ben congegnato, utile alla diffusione del Regno di Dio, senza rischio di commistioni indebite. ■